



REGOLAMENTO RECANTE CRITERI E MODALITÀ PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER LA PROMOZIONE DELLA LINGUA FRIULANA

Approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 31 del 5 novembre 2012. Modificato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 6 del 10 febbraio 2014, con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 22 del 27 giugno 2016, con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 25 del 26 aprile 2018, con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 12 del 9 marzo 2020 e con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 6 del 27 gennaio 2021

Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi per la promozione della lingua friulana

CAPO I CONTRIBUTI ORDINARI

- Art. 1 Finalità dei contributi ordinari
- Art. 2 Beneficiari
- Art. 3 Iniziative finanziabili
- Art. 4 Procedura per l'individuazione dei beneficiari
- Art. 5 Bandi pluriennali
- Art. 6 Domanda di partecipazione al bando
- Art. 7 Criteri di valutazione e di priorità
- Art. 8 Graduatoria delle iniziative progettuali
- Art. 9 Quantificazione e concessione del contributo

CAPO II CONTRIBUTI AGLI ENTI PARTECIPATI E PER ATTIVITÀ IN COLLABORAZIONE

- Art. 10 Contributi agli enti partecipati
- Art. 11 Contributi per attività in collaborazione

CAPO III DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 12 Erogazione del contributo
- Art. 13 Variazioni e proroghe
- Art. 14 Evidenza del contributo
- Art. 15 Spese ammissibili e spese non ammissibili
- Art. 16 Rendicontazione
- Art. 17 Revoca e controlli

CAPO IV DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

- Art. 18 Rinvio
- Art. 19 Norma transitoria
- Art. 20 Entrata in vigore

Allegato "A" (Elenco degli indicatori)

CAPO I CONTRIBUTI ORDINARI

Art. 1 Finalità dei contributi ordinari

1. L'Agenzie regionâl pe lenghe furlane, di seguito ARLeF, in attuazione dell'articolo 6, comma 66, lettera f ter) e f septies), della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria 2001), e dell'articolo 2, commi 1 lettera k-ter) e k-sexies), dell'articolo 2 lettera b) e dell'articolo 3 dello Statuto dell'ARLeF approvato con D.P.Reg. n. 0102/Pres. del 19 aprile 2005, e successive modifiche e integrazioni, sostiene con appositi contributi le attività, svolte da soggetti pubblici o da soggetti privati aventi sede nella Regione Friuli Venezia Giulia, finalizzate a promuovere la

lingua friulana nei settori dell'editoria, dello spettacolo, della ricerca scientifica e in altri ambiti della vita sociale rilevanti per la politica linguistica, nonché le attività di studio e di ricerca inerenti alla lingua friulana svolte da Università o enti di ricerca aventi sede nell'Unione Europea.

Art. 2 Beneficiari

1. I soggetti che possono essere ammessi ad accedere ai contributi di cui al presente Regolamento sono:

- a) gli organismi di diritto pubblico ai sensi della normativa comunitaria;
- b) i soggetti privati rientranti in una delle seguenti categorie:
 - 1) fondazioni, associazioni ed enti senza scopo di lucro;
 - 2) operatori economici ai sensi della normativa comunitaria.

2. I beneficiari hanno la propria sede legale o operativa, quest'ultima formalmente istituita da almeno un anno, nella regione Friuli Venezia Giulia.

3. Esclusivamente con riferimento alle iniziative di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), possono essere ammessi ad accedere ai contributi di cui al presente Regolamento le Università o gli enti di ricerca aventi sede nell'Unione Europea.

Art. 3 Iniziative finanziabili

1. Sono finanziabili le seguenti attività:

- a) Media e nuove tecnologie: attività informative e di promozione della lingua friulana attraverso i mezzi di comunicazione e i social network; realizzazione di libri e/o supporti digitali e prodotti multimediali in lingua friulana; pubblicazione di opere scientifiche o di divulgazione in lingua friulana o concernenti la lingua o la cultura friulane; pubblicazione di opere musicali o audiovisive in lingua friulana; realizzazione di audiovisivi doppiati in lingua friulana; realizzazione di prodotti volti a garantire, promuovere e sviluppare la presenza della lingua friulana nelle nuove tecnologie;
- b) Spettacolo: allestimento, organizzazione e distribuzione di spettacoli teatrali in lingua friulana; organizzazione di iniziative e spettacoli cinematografici e musicali in lingua friulana, anche con il coinvolgimento delle altre minoranze linguistiche; iniziative per la promozione del teatro, del cinema e della musica in lingua friulana; organizzazione di letture sceniche in lingua friulana; organizzazione di letture animate e spettacoli per bambini o ragazzi in lingua friulana; organizzazione di corsi di formazione, concorsi ed ogni altra iniziativa volta a promuovere la lingua friulana nel settore dello spettacolo;
- c) Ricerca scientifica: indagini sulla condizione linguistica e sullo status della lingua friulana; ricerca, raccolta e compilazione di repertori linguistici friulani; ricerca, raccolta e documentazione inerenti al lessico storico friulano; ricerca, raccolta, compilazione, catalogazione, documentazione, sperimentazione e pubblicazione inerenti al corpus, alla lessicografia, all'etimologia, alla grammatica, alla traduzione e ad ogni altro aspetto di interesse per la lingua friulana; organizzazione di seminari, convegni ed incontri scientifici; raccolta e studio dei toponimi in lingua friulana; concessione di borse di studio o di ricerca; attivazione di master, corsi universitari, assegni di ricerca, dottorati di ricerca;
- d) Acquisizione linguistica: realizzazione di strumenti didattici per l'insegnamento della o nella lingua friulana; organizzazione di corsi di alfabetizzazione in lingua friulana per adulti; creazione di corsi on line di e in lingua friulana per differenti fasce di età e livelli; organizzazione di corsi e attività in lingua friulana nelle scuole; organizzazione di attività ricreative, ludiche o doposcuola in lingua friulana dedicati ai bambini;

- e) Promozione: realizzazione di campagne di sensibilizzazione e promozione; azioni volte ad aumentare l'uso della lingua friulana in famiglia e la trasmissione intergenerazionale; azioni volte a sensibilizzare i docenti e i genitori circa i vantaggi del plurilinguismo; iniziative di promozione della letteratura e dell'editoria di qualità in friulano; realizzazione di progetti di promozione delle lingue minoritarie, anche in collaborazione con altri partner italiani ed europei; organizzazione di incontri ed eventi di carattere culturale e divulgativo;
- f) Socializzazione dell'identità: realizzazione di progetti volti ad introdurre o aumentare la presenza della lingua friulana nella sanità, nella pubblica amministrazione, nel volontariato e nel mondo del lavoro; ogni altra attività volta a promuovere la lingua friulana nei vari ambiti della vita sociale.

Art. 4 Procedura per l'individuazione dei beneficiari

1. I beneficiari sono individuati a seguito della valutazione delle proposte progettuali acquisite in base ad appositi bandi. I bandi sono approvati dal Comitato tecnico scientifico dell'ARLeF, di seguito CTS, sulla base di quanto previsto dagli atti di indirizzo approvati dal Consiglio di Amministrazione dell'ARLeF, e sono emanati con decreto del Direttore dell'ARLeF, di seguito Direttore. I bandi sono pubblicati sul sito Internet dell'ARLeF.
2. I bandi di cui al comma 1 recano l'indicazione dei seguenti elementi:
 - a) tipologia del bando;
 - b) gli obiettivi perseguiti e le specifiche iniziative progettuali finanziabili, tra quelle previste dall'articolo 3;
 - c) le specifiche tipologie dei beneficiari, tra quelle previste dall'articolo 2, ammesse ad accedere al Bando;
 - c-bis) eventuale limitazione ai soli beneficiari aventi la propria sede legale o operativa nel territorio di cui all'articolo 3 della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana);
 - c-ter) eventuale limitazione a specifici territori in cui svolgere il progetto o a specifiche tipologie di organismi di diritto pubblico, di operatori economici o di enti senza scopo di lucro;
 - d) le risorse finanziarie messe a disposizione e l'importo massimo del contributo concedibile per ciascuna iniziativa progettuale;
 - e) l'entità minima della spesa ritenuta ammissibile per le singole iniziative progettuali, ai fini della loro valutazione;
 - f) la percentuale del contributo dell'ARLeF sulla spesa ritenuta ammissibile, sino alla quota massima del 100%;
 - g) i termini iniziale e finale di realizzazione delle iniziative;
 - h) il termine e le modalità di presentazione delle domande;
 - i) le modalità di erogazione del contributo;
 - j) le modalità e il termine di rendicontazione;
 - k) ogni altra informazione e/o richiesta e/o vincolo, anche con riferimento al diritto d'autore.
3. [ABROGATO]
4. I bandi possono definire forme e modalità di effettuazione del monitoraggio sullo stato di attuazione delle iniziative finanziate.
5. Tutta la documentazione inerente al procedimento di cui al presente Regolamento, compresa quella necessaria alla rendicontazione, deve essere redatta in lingua italiana o friulana.

Art. 5 Bandi pluriennali

1. I bandi possono prevedere il carattere pluriennale delle iniziative progettuali finanziabili,

comunque non superiore alle cinque annualità. Resta inteso che il finanziamento delle annualità successive alla prima non costituisce un obbligo giuridico per ARLeF che avrà quindi la facoltà di finanziare o meno le successive annualità senza che nulla sia dovuto al beneficiario in caso di mancato finanziamento.

2. Entro il 30 settembre dell'annualità immediatamente precedente, il beneficiario è tenuto a presentare apposita domanda per il finanziamento dell'annualità successiva recante la documentazione comprovante il mantenimento dei requisiti di accesso ai contributi previsti dal Regolamento.

3. Il finanziamento delle annualità successive è concesso con apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione. Di norma il finanziamento non è superiore a quello massimo previsto per la prima annualità, fatte salve diverse disposizioni del Bando di riferimento. Nel caso di mancato finanziamento di una o più annualità, il Consiglio di Amministrazione può procedere al relativo finanziamento anche negli esercizi successivi.

4. Il beneficiario, nella realizzazione del progetto nelle annualità successive alla prima, è tenuto ad attenersi a quanto riportato nella documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda, salvo quanto previsto dall'articolo 13, comma 2.

5. L'erogazione dei contributi successivi alla prima annualità è disposta solo in seguito all'approvazione della rendicontazione riferita agli esercizi precedenti.

6. Qualora la rendicontazione delle annualità precedenti non sia approvata, in tutto o in parte, il Direttore può disporre la sospensione del contributo riferito alle annualità successive. Qualora sussistano gravi motivi, il Direttore, previo parere obbligatorio e vincolante del CTS, può disporre la revoca del contributo riferito alle annualità successive; in tal caso nulla sarà dovuto al beneficiario con riferimento alle attività già svolte.

Art. 6 Domanda di partecipazione al bando

1. La domanda di partecipazione, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente o da altra persona munita di delega e poteri di firma, è presentata, completa in ogni sua parte, secondo le modalità ed entro i termini stabiliti nei bandi di cui all'articolo 4, a pena di inammissibilità.

2. Ciascun soggetto può presentare, a valere su ciascun bando, non più di una domanda, pena l'inammissibilità di tutte le domande presentate.

3. Ogni domanda può riferirsi ad una sola iniziativa progettuale, a pena di inammissibilità.

4. Alla domanda è allegata la seguente documentazione:

a) relazione inerente alle caratteristiche del soggetto proponente;

b) proposta progettuale, contenente:

1) relazione illustrativa dell'iniziativa progettuale proposta e delle sue specifiche modalità di realizzazione;

2) preventivo particolare con l'indicazione di ogni singola voce di spesa, nel rispetto dei limiti fissati dal bando;

3) piano di finanziamento recante: l'entità del contributo richiesto all'ARLeF; l'evidenza analitica dell'eventuale cofinanziamento derivante dagli altri contributi o finanziamenti pubblici o privati, ovvero delle entrate generate dalla realizzazione dell'iniziativa stessa, ovvero dei fondi propri del beneficiario, nel rispetto dei limiti fissati dal bando;

c) per le fondazioni, le associazioni e gli enti senza scopo di lucro: elenco delle cariche sociali e copia dell'atto costitutivo e dello statuto in vigore, o altra documentazione equipollente, dalla quale desumere con chiarezza la configurazione giuridica dell'ente;

d) [ABROGATO]

e) altri eventuali documenti specifici richiesti dal bando.

Art. 7 Criteri di valutazione e di priorità

1. Ai fini della valutazione delle iniziative progettuali e della formulazione della graduatoria, sono stabiliti i seguenti criteri e i rispettivi punteggi:

- a) qualità dell'iniziativa progettuale proposta: fino a un massimo di punti 50/100;
- b) esperienza nella realizzazione del progetto: fino a un massimo di punti 15/100;
- c) qualificazione del soggetto proponente: fino a un massimo di punti 20/100;
- d) grado di ricaduta dell'iniziativa prevista: fino a un massimo di punti 15/100.

2. Nell'applicazione dei criteri di cui al comma 1, si tiene conto degli indicatori elencati nell'allegato "A" al presente regolamento.

3. Le iniziative progettuali valutate con un punteggio inferiore a 60/100 non sono ammesse a contributo.

4. [ABROGATO]

5. In caso di iniziative progettuali a parità di punteggio, l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:

- a) iniziative che hanno ottenuto un punteggio maggiore nell'ambito del criterio di cui al comma 1, lettera a);
- b) iniziative che hanno ottenuto un punteggio maggiore nell'ambito del criterio di cui al comma 1, lettera b);
- c) ordine cronologico di presentazione della domanda.

Art. 8 Graduatoria delle iniziative progettuali

1. L'Ufficio di direzione, di seguito denominato Ufficio, accerta la sussistenza dei requisiti di ammissibilità, verifica la completezza e la regolarità formale delle domande, richiede eventuali chiarimenti ed integrazioni con riferimento alle stesse.

2. L'Ufficio sottopone al CTS le proposte progettuali inerenti alle iniziative ammissibili a contributo. Il CTS procede, sulla base dei criteri di cui all'articolo 7, alla valutazione comparativa delle iniziative ammissibili a contributo, attribuendo i rispettivi punteggi.

3. A conclusione del procedimento, con decreto del Direttore, sono emanati:

- a) la graduatoria, secondo l'ordine decrescente di punteggio, delle iniziative progettuali ammesse a contributo, con l'indicazione dell'importo del contributo dell'ARLeF rispettivamente assegnato, e delle iniziative ammissibili a contributo, ma non finanziate per carenza di risorse;
- b) l'elenco delle iniziative non ammissibili a contributo, con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità.

Art. 9 Quantificazione e concessione del contributo

1. L'importo del contributo è determinato a copertura della spesa ritenuta ammissibile, come risultante dall'applicazione dell'articolo 15, al netto dell'importo pari alla eventuale quota minima di cofinanziamento fissata dal bando o all'eventuale maggiore quota di cofinanziamento dichiarata dal soggetto proponente, e in ogni caso nei limiti dell'importo massimo del contributo concedibile per ciascuna iniziativa progettuale.

2. I contributi sono concessi fino ad esaurimento delle risorse messe a disposizione per lo specifico obiettivo. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti a coprire l'intero importo determinato ai sensi del comma 1, il contributo può essere assegnato per un importo inferiore, a condizione che il beneficiario assicuri un ulteriore cofinanziamento a copertura dell'intera spesa ritenuta ammissibile. In assenza di tale ulteriore cofinanziamento o nel caso in cui esso non sia

sufficiente, il beneficiario può rideterminare tale spesa purché la rideterminazione garantisca comunque il raggiungimento degli obiettivi del bando.

3. [ABROGATO]

4. Il contributo è concesso con decreto del Direttore.

5. Qualora nell'esercizio di riferimento si rendano disponibili ulteriori risorse, il Consiglio di Amministrazione può disporre lo scorrimento della graduatoria. Lo scorrimento della graduatoria può essere disposto anche nell'esercizio immediatamente successivo a quello di riferimento.

CAPO II CONTRIBUTI AGLI ENTI PARTECIPATI E PER ATTIVITÀ IN COLLABORAZIONE

Art. 10 Contributi agli enti partecipati

1. I contributi all'attività di enti che svolgono attività di promozione della lingua friulana di cui l'ARLeF sia socio ovvero sia rappresentato negli organi istituzionali, sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione in base ad apposita domanda presentata dall'ente stesso.

2. La domanda per la concessione dei contributi di cui al comma 1 è presentata entro il termine fissato dal Consiglio di Amministrazione ed è corredata di una relazione illustrativa delle iniziative previste e del relativo preventivo di spesa. I contributi sono concessi con decreto del Direttore, il quale fissa i termini e le modalità di rendicontazione della spesa.

Art. 11 Contributi per attività in collaborazione

1. I contributi all'attività degli enti con cui, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera b), dello Statuto, l'ARLeF abbia instaurato forme di collaborazione al fine di promuovere la conoscenza, la diffusione e l'uso della lingua friulana sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

2. L'instaurazione di collaborazioni con i soggetti privati è preceduta dall'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato tecnico scientifico, di un apposito bando, che dovrà recare i seguenti elementi:

- a) le specifiche tipologie dei soggetti con cui si intende collaborare;
- b) gli obiettivi perseguiti, le risorse finanziarie messe a disposizione e la durata della collaborazione;
- c) il termine e le modalità di presentazione delle domande;
- d) i criteri di valutazione;
- e) ogni altra informazione e/o richiesta e/o vincolo.

3. Il Consiglio di Amministrazione procede, sulla base dei criteri stabiliti, alla valutazione comparativa delle candidature presentate, previo parere del Comitato tecnico scientifico. I rapporti con i soggetti individuati sono regolati da appositi protocolli di intesa, che individuano le attività oggetto di contributo e le modalità di collaborazione.

4. L'instaurazione di collaborazioni con gli organismi pubblici è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, in accordo con i soggetti coinvolti, ed è regolata secondo quanto previsto dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

5. La domanda per la concessione dei contributi di cui al comma 1 è presentata entro il termine previsto dal Consiglio di Amministrazione ed è corredata di una relazione illustrativa delle iniziative previste e del relativo preventivo di spesa. I contributi sono concessi con decreto del Direttore, il quale fissa i termini e le modalità di rendicontazione della spesa.

CAPO III DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 12 Erogazione del contributo

1. Il contributo è erogato con le modalità stabilite dal bando o dal decreto di concessione, il quali possono prevedere l'erogazione in via anticipata fino al 100 per cento del contributo stesso.

Art. 13 Variazioni e proroghe

1. Fatto salvo il disposto dall'articolo 9, comma 2, il beneficiario si attiene nella realizzazione del progetto, a quanto riportato nella documentazione sottoposta in sede di presentazione della domanda.

2. Il Direttore può autorizzare, preventivamente e su richiesta motivata, nonché per i contributi ordinari previo parere obbligatorio e vincolante del CTS, eventuali variazioni degli elementi progettuali o del preventivo di spesa.

3. La proroga del termine previsto per la conclusione delle attività può essere concessa dal Direttore, per i contributi ordinari previo parere obbligatorio e vincolante del CTS, su richiesta motivata da presentare prima della scadenza del termine stesso.

Art. 14 Evidenza del contributo

1. Il beneficiario si impegna a dare un'adeguata evidenza del sostegno dell'ARLeF nell'ambito dell'iniziativa promossa, con la menzione del contributo concesso e con l'apposizione del logo secondo le indicazioni ricevute dall'ARLeF. Si impegna inoltre a fornire copia del materiale eventualmente prodotto.

Art. 15 Spese ammissibili e spese non ammissibili

1. La determinazione della spesa ammissibile a contributo è effettuata sulla base della verifica di coerenza e congruità tra le previsioni recate dalla relazione illustrativa dell'iniziativa progettuale proposta ed il preventivo particolare di spesa, con le seguenti specificazioni:

- a) le spese per oneri fiscali, previdenziali, assicurativi sono ammissibili qualora siano obbligatorie per legge e nella misura in cui rimangono effettivamente a carico;
- b) le spese per il personale dipendente sono ammissibili solo limitatamente ai giorni/ore-lavoro effettivamente riferiti all'iniziativa progettuale e impiegati per conseguire i risultati della stessa;
- c) le spese di ospitalità sono ammissibili solo se coerenti con l'iniziativa progettuale;
- d) l'Iva è ammissibile solo se non può essere recuperata o recuperabile e costituisce un costo per il beneficiario;
- e) le spese generali sono ammissibili solo se coerenti con l'iniziativa progettuale e comunque entro il limite massimo del 10 per cento del costo totale della stessa.

2. Non sono ammissibili le spese:

- a) di rappresentanza;
- b) per l'acquisto di beni immobili o mobili registrati;
- c) per l'acquisto di arredi, attrezzature e macchinari;
- d) per oneri finanziari, ammende, penali, interessi, spese legali.

Art. 16 Rendicontazione

1. La rendicontazione del contributo è presentata all'ARLeF entro il termine fissato, con le modalità previste dal Titolo II, Capo III, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e specificate dal

bando o dal decreto di concessione.

2. In sede di rendicontazione sono ammesse compensazioni fra le voci di spesa entro il 25 per cento delle stesse oppure se inferiori a 1.000,00 euro, se non diversamente stabilito dal bando o dal decreto di concessione.

3. Le spese ammesse a rendicontazione sono quelle riferite ad attività svolte nell'anno solare di riferimento. Esse sono comprovate da fatture quietanziate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente riferentisi a attività svolte nell'anno solare di riferimento e liquidate entro la scadenza dei termini di rendicontazione.

4. Il termine di rendicontazione può essere prorogato dal Direttore purché la relativa richiesta sia adeguatamente motivata e presentata prima della scadenza del termine stesso.

5. Qualora la spesa effettivamente sostenuta, accertata con il rendiconto, risulti minore rispetto all'ammontare complessivo della spesa considerata ammissibile, l'importo del contributo è proporzionalmente ridotto.

6. I beneficiari, in sede di rendicontazione, dichiarano gli eventuali altri contributi o finanziamenti pubblici o privati ottenuti per la medesima iniziativa, le entrate generate dalla realizzazione dell'iniziativa stessa e i fondi propri messi a disposizione.

7. Qualora gli altri contributi o finanziamenti pubblici o privati, ottenuti per la medesima iniziativa, ovvero i fondi propri del beneficiario, ovvero le entrate generate dalla realizzazione dell'iniziativa stessa, sommati al contributo concesso, superino la spesa effettivamente sostenuta, il contributo dell'ARLeF è conseguentemente rideterminato in sede di rendicontazione.

8. Il rendiconto è approvato:

a) dal Comitato Tecnico Scientifico, per ciò che concerne la conformità dell'iniziativa realizzata al progetto originariamente finanziato;

b) dal Direttore, per ciò che concerne la correttezza amministrativa del rendiconto presentato.

Art. 17 Revoca e controlli

1. Il Direttore può disporre, per i contributi ordinari previo parere obbligatorio e vincolante del CTS, la revoca del contributo qualora accerti:

a) la sostanziale difformità tra l'iniziativa effettivamente realizzata e quella oggetto del provvedimento di concessione, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 13, comma 2;

b) gravi ritardi nella realizzazione dell'iniziativa, imputabili al soggetto realizzatore;

c) situazioni in base alle quali si ritenga che l'interesse pubblico connesso all'iniziativa non possa essere raggiunto;

d) la ripetuta violazione dell'articolo 14;

e) la ricorrenza di altri casi previsti dal presente Regolamento o dalla normativa vigente.

2. I beneficiari possono essere sottoposti a verifica ispettiva o a controlli, in particolare con riferimento all'effettiva realizzazione dell'iniziativa finanziata e al riscontro analitico della documentazione attestante l'impiego dei contributi concessi.

CAPO IV DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 18 Rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le norme contenute nel Titolo II e nel Titolo III della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Art. 19 Norma transitoria

1. Le modifiche introdotte con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 6 del 27 gennaio 2021 si applicano, in quanto compatibili, anche ai procedimenti non ancora conclusi alla data di entrata in vigore della deliberazione stessa.

2. Con riferimento all'articolo 11, comma 2, sono fatti salvi, fino alla loro naturale scadenza, i protocolli di intesa, comunque denominati, stipulati antecedentemente alla entrata in vigore della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 6 del 27 gennaio 2021.

Art. 20 Entrata in vigore

1. Il presente regolamento viene inserito nella raccolta dei regolamenti dell'ARLeF ed entra in vigore il giorno successivo alla sua approvazione.

Allegato "A"

ELENCO DEGLI INDICATORI

a) Per il criterio "Qualità dell'iniziativa progettuale proposta":

1. coerenza delle attività e degli obiettivi del progetto con le finalità del bando;
2. coerenza tra obiettivi, attività e risultati del progetto;
3. congruenza delle risorse umane, finanziarie, organizzative e strumentali in rapporto agli obiettivi e alle attività previste.

b) Per il criterio "Esperienza nella realizzazione del progetto":

1. esperienza acquisita dal soggetto proponente nello svolgimento di precedenti attività attinenti.

c) Per il criterio "Qualificazione del soggetto proponente":

1. diretta connessione tra la natura dell'attività istituzionale/oggetto sociale del soggetto proponente e la tematica oggetto del bando;
2. possesso di risorse tecnico-organizzative e/o strutturali adeguate ai fini della realizzazione dell'iniziativa proposta.
3. qualificazione degli operatori cui è affidata la direzione tecnica e/o scientifica e organizzativa del progetto.

d) Per il criterio "Grado di ricaduta dell'iniziativa prevista":

1. concreta e visibile diffusione dei risultati dell'iniziativa;
2. grado di impatto sul contesto sociale e/o territoriale di riferimento.